

ALLEGATO 1

La carità in famiglia

Il Laboratorio con i genitori si è articolato in tre tempi.

1. *La carità e l'amicizia:*

ha previsto la costruzione di un convento con uno scatolone d'imballaggio

<i>data</i>	<i>dalle ore</i>	<i>alle ore</i>	<i>genitori coinvolti</i>	<i>tema dell'attività</i>
mercoledì 05/11/2014	14:30	15:30	genitori dei piccoli	Il colore della carità
mercoledì 19/11/2014	14:30	15:30	genitori dei medi	Tocchiamo la carità
mercoledì 26/11/2014	14:30	15:30	genitori dei grandi	La bellezza nella carità

Dopo un iniziale momento d'accoglienza ed introduzione al tema si passa alla visione di un brano del film "Marcellino", i primi dieci minuti dove si conoscono i primi tre frati e si vive la costruzione del convento.

In questa breve parte del filmato, la carità fa da padrona: è rappresentata dall'umiltà della richiesta del rudere da parte dei frati al Sindaco, la possibilità data al Sindaco di rispondere, l'allegria nel conoscere nuovi volti e nel prodigarsi per un bene comune (l'aiuto della gente del paese) .

Questi alcuni tratti lampanti di una parola "carità" che prende forma e spessore solo se vissuta in prima persona.

Spunti di riflessione: "So dare solo se ho saputo ricevere e mi sono accorto di chi e come mi ha dato".

Ogni gruppo di genitori viene stimolato ad osservare e riflettere sul tema assegnato: pensiero, fantasia e creatività. Non mancano gli effetti speciali, il materiale semplice e di recupero ed un desiderio: conoscersi e crescere insieme.

Questa tappa si divide in tre momenti.

a) I Colori della carità

"Tra le scene selezionate dove si vive un rapporto di carità? Nonostante il filmato sia in bianco e nero cosa ti suscita, con quale colore lo identifichereesti e perché?" . Questo l'input dato dopo la visione: da un iniziale conversazione si passa alla ricerca del colore e alla messa in opera (coloritura del convento).

- Ricreiamo le tonalità della carità e motiviamole;

- Con lo stucco e la tecnica graffiata riportiamoci alle situazioni difficili che spesso sono alla base di un momento fondamentale di ripartenza nella vita.

b) Tocchiamo la Carità.

Rimanendo fedeli alla tappa precedente riflettiamo su come veniamo mossi a certi gesti, slanci caritativi accorgendoci che prima di tutto siamo stati toccati in precedenza dall'evento; successivamente con il materiale a disposizione associamo sensazioni e momenti elencati e creiamo elementi simbolici di tipo tattile da applicare al convento (con tappi, sassi, stoffe ...)

Nulla è per caso il tutto è seguito da una motivazione e spiegazione chiara prima di tutto a noi come persona e poi come gruppo.

c) La bellezza della carità:

La carità è un dono ed un bene che va preservato, genera frutti dai sapori dolci e delicati e dalle forme gentili.

La carità può nascere da una "crudità", che essendo punto di partenza è buona e indispensabile.

Film, conversazione e tanta creatività sono gli ingredienti base: tutto nel convento deve parlare di lei, la Carità. La bellezza della carità come la vedo e come la traduco in elementi ornamentali.

2. La carità come dono

Costruzione di pupazzi con materiale di recupero (calzini smessi).

<i>data</i>	<i>dalle ore</i>	<i>alle ore</i>	<i>genitori coinvolti</i>	<i>tema dell'attività</i>
mercoledì 25/03/2015	14:30	15:30	genitori dei piccoli	La Carità come Dono
mercoledì 01/04/2015	14:30	15:30	genitori dei medi	La Carità come Dono
mercoledì 08/04/2015	14:30	15:30	genitori dei grandi	La Carità come Dono

I genitori, divisi per fasce d'età dei figli, assistono alla visione di un altro breve momento del film "Marcellino", cui seguono le riflessioni.

Al termine si procede alla creazione di un piccolo pupazzetto che ha lo scopo di diventare un dono per un amico.

Il pupazzetto viene realizzato con materiale di recupero, prendendo spunto dai tesori di Marcellino.

3. La carità in famiglia

Disponibilità delle famiglie ad accogliere i bambini che sono stati selezionati dalla pesca dei pupazzi tra le proprie mura domestiche o al parco giochi per un approfondimento delle relazioni tra bambini e famiglie.

I pupazzetti prodotti durante il laboratorio e dalle famiglie sono raccolti in un cesto e "pescati" individualmente dai bambini in precedenza bendati.

Il proprietario del pupazzetto pescato potrà essere invitato dall'amico che lo ha scelto, per trascorrere un po' di tempo insieme (a casa o al parco), permettendo così ai bambini e alle loro famiglie d'approfondire la conoscenza.